

Comunicato stampa LAV del 13 maggio 2024

CARBONARA (PD), CONDANNATO IL CACCIATORE CHE BASTONAVA QUOTIDIANAMENTE I SUOI TRE CANI, SEQUESTRATI GRAZIE ALL'INTERVENTO DELLA LAV

LAV: LA DISCUSSIONE SULLA LEGGE CONTRO I MALTRATTAMENTI È FERMA DA SETTIMANE ALLA COMMISSIONE GIUSTIZIA DELLA CAMERA, A QUANTE VIOLENZE DOVREMO ANCORA ASSISTERE PRIMA CHE DIVENTI UNA PRIORITA' PER PARLAMENTO E GOVERNO?

Nuovo sviluppo nella vicenda dei tre cani bastonati dal loro proprietario e sequestrati grazie all'intervento della LAV di Padova nell'estate del 2023. Nel corso dell'udienza tenutasi questa mattina presso il Tribunale di Padova, il Giudice per le Indagini Preliminari, Maria Luisa Materia, ha accolto la richiesta di patteggiamento dell'imputato, il cacciatore che deteneva i cani Fiume, Bosco e Mina, pronunciando la condanna a 4 mesi di reclusione pena sospesa e non menzionata.

Nonostante l'uomo abbia quindi ammesso la sua colpa e sia stato condannato, la pena inflitta è irrilevante in quanto non determina alcun tipo di conseguenza, né detentiva né pecuniaria, per il condannato. Completamente ignorati gli elementi di gravità del fatto, evidenziati nella memoria depositata dai nostri legali confermati dai referti veterinari, e le condizioni psicofisiche dei cani, sia al momento del sequestro che tutt'ora e per quanto riguarda il cane anziano BOSCO, che nel momento dei fatti aveva 14 anni, le conseguenze della violenza agita dal condannato sono ormai irreversibili. La mancanza di menzione della condanna nel Certificato Casellario Giudiziale comporta il rischio che all'imputato vengano nuovamente affidati gli animali per essere maltrattati.

“Sebbene ci sia stata una condanna, non siamo soddisfatti dell'esito dell'udienza perché è stato evitato il dibattimento e la pena proposta dai legali dell'imputato e accettata dal GIP è ridicola rispetto ai maltrattamenti subiti dai tre cani Fiume, Bosco e Mina. Rappresenta inoltre un pericoloso precedente in quanto non ha alcun valore deterrente per chi pensa di poter rinchiudere i cani tra i loro stessi escrementi picchiandoli ogni giorno – sottolinea LAV – I cani oggi sono al sicuro perché svincolati dalla vicenda giudiziaria grazie alla nostra richiesta di alienazione che ha permesso, tramite un deposito cauzionale, di confiscarli definitivamente, ma portano ancora i segni delle percosse e delle vessazioni con cui hanno convissuto per anni. Ancora una volta gli animali pagano l'assenza di una normativa che attribuisca alle loro sofferenze e alla loro vita il giusto valore.”

“Nonostante ogni settimana combattiamo contro queste atrocità in tutta Italia, è evidente come questo non sia una priorità per la Commissione Giustizia della Camera, che dopo settimane di stallo da domani riprenderà la discussione sulla legge contro i maltrattamenti. Ci chiediamo: quante atrocità dovranno ancora accadere prima che si dia il giusto peso a quella che è diventata a tutti gli effetti un'emergenza?” ha concluso LAV.

Valentina Faraone Responsabile Ufficio Stampa
m +39 329 0398535 t +39 06 44 61 220 [mail v.faraone@lav.it](mailto:v.faraone@lav.it)

Claudia Valenti Press Officer
m +39 320 6770285 t +39 06 94412309 [mail c.valenti@lav.it](mailto:c.valenti@lav.it)



DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI